

AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DELL'ENTE PARTNER DEL TERZO SETTORE DISPONIBILE ALLA CO-PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI INTERVENTI EDUCATIVI INNOVATIVI E SPERIMENTALI DIURNI PRESSO APPOSITI CENTRI A FAVORE DI MINORI VULNERABILI E A FAVORE DI ADOLESCENTI CON DISABILITA'

AI SENSI DELL'ART.55 DEL D.LGS. 117/2017 (CODICE DEL TERZO SETTORE,) DELLA LEGGE 241/1990 E DELLA LEGGE 328/2000

CIG B8A89CBDFB

IL DIRETTORE GENERALE

Visti i riferimenti normativi:

- **Art. 118 cost.**
- **legge 328/2000:** “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” che ha introdotto nell'ordinamento giuridico alcune disposizioni a favore dei soggetti del Terzo Settore, ed in particolare degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato e di altri soggetti privati e che, in particolare: - all'art. 1, comma 1, recita: “La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione”; - all'art.1, comma 5, dà ampia espressione del principio di sussidiarietà orizzontale, prevedendo che i soggetti del Terzo Settore debbano partecipare attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi e servizi sociali; - all'art. 5, commi 2 e 3, prevede che ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla legge, gli enti pubblici promuovono azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa, nonché il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del Terzo Settore la piena espressione della propria progettualità, avvalendosi di analisi e verifiche che tengano conto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni offerte e della qualificazione del personale; - all'art. 6, comma 2, lettera a) attribuisce ai Comuni l'attività di programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali in rete, indicazione delle priorità e dei settori di innovazione attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento dei soggetti del Terzo Settore;
- **l'art. 7 del D.P.C.M. 30.03.2001** (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328), il quale prevede che - al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti

operativi - i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi;

- **L'art. 11 comma 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241** che consente la partecipazione del soggetto privato al procedimento amministrativo attraverso la conclusione di accordi integrativi o procedurali all'interno dei quali privati e Pubblica amministrazione concordano nel corso del procedimento il contenuto discrezionale del provvedimento. La legge 241 è dunque il contenitore giuridico all'interno del quale inscrivere le pratiche di Welfare collaborativo e in particolare la coprogettazione.
- **le "Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali" emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016** secondo le quali la coprogettazione: - si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale; - trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale;
- **la Legge Regionale n. 3/2008** "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario" con particolare riferimento agli artt. 3, 18, 19 e 20 che riconosce i soggetti del Terzo Settore quali attori del sistema che partecipano alla programmazione, progettazione e realizzazione della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie;
- **il D.lgs. 117 del 03.07.2017** (c.d. Codice del Terzo Settore), il quale, nell'ambito del TITOLO VII "dei rapporti con gli enti pubblici", prevede all'art. 55 che: "1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e coprogettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n.

Considerato inoltre che

La coprogettazione di cui all'art. 7, D.P.C.M. 30.03.2001 e alle Linee guida dell'ANAC:

- ha per oggetto la definizione progettuale di iniziative, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partnership con i soggetti del Terzo Settore individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica;
- fonda la sua funzione economico-sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale;
- non è riconducibile all'appalto di servizi e agli affidamenti in genere, in quanto il procedimento relativo all'istruttoria pubblica di coprogettazione è destinato a concludersi con un accordo di collaborazione tra ente procedente e soggetto selezionato, che sostituisce il provvedimento finale di concessione di risorse finanziarie e altre utilità economiche, finalizzato all'attivazione di una

partnership per l'esercizio condiviso della funzione di produzione ed erogazione di servizi ed interventi sociali;

- si colloca nella direzione del welfare sussidiario, di natura promozionale, fondato sulla responsabilità sociale e sull'esercizio comune della "funzione pubblica".

Atteso che

- In data 27/12/2018, i Comuni dell'ambito territoriale di Suzzara (Comune di Gonzaga, Moglia, San Benedetto Po, Suzzara e l'unione dei Comuni Terre di Zara e Po), hanno costituito l'Azienda Speciale consortile dell'ambito di Suzzara – Socialis - ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. 267/2000, per la gestione dei servizi sociali dei Comuni e dei servizi in gestione associata relativi al Piano di zona;
- Per l'anno 2021 l'Azienda ha approvato il relativo Budget ed il Piano Programma degli obiettivi, all'interno del quale viene dettagliato quale obiettivo dell'Area Famiglia e Minori, la riprogettazione dei servizi educativi per i minori, tra cui i servizi indicati nel predetto avviso.

Tutto ciò premesso,

RENDE NOTO CHE

Con il presente Avviso, L'Azienda Socialis indice una procedura comparativa ai sensi dell'art. 56, co. 3 D.Lgs. 117/2017, nel rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità, trasparenza, partecipazione e parità di trattamento, finalizzata al coinvolgimento di Enti del Terzo Settore disponibili alla coprogettazione

È indetta un'istruttoria pubblica **PER L'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE, in possesso dei requisiti generali e capacità tecnico – professionale che manifestino la disponibilità:**

- ALLA CO-PROGETTAZIONE E ALLA GESTIONE DI UN CENTRO DI INTERVENTO EDUCATIVO INNOVATIVO E SPERIMENTALE DIURNO PER MINORI VULNERABILI E PER ADOLESCENTI CON DISABILITA', secondo quanto delineato nel progetto preliminare di cui all'allegato 1 e allegato 2

- ALLA COMPARTECIPAZIONE CON RISORSE PROPRIE AL PROGETTO CHE RIGUARDA I SERVIZI DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE.

Art.1 OGGETTO e DURATA

Il servizio oggetto del presente avviso è la coprogettazione e la realizzazione di interventi educativi diurni all'interno di un apposito spazio dedicato a minori vulnerabili e ad adolescenti con disabilità, secondo quanto delineato nel progetto preliminare (Allegati 1-2)

La durata della gestione del servizio decorre dal 01/01/2026 per i successivi tre anni, con scadenza 31/12/2028, con possibilità di proroga, legata alla valutazione di opportunità di prosecuzione dei servizi stessi da parte dell'Azienda Speciale Consortile e alla verifica dei risultati conseguiti in merito alle finalità condivise.

La tempistica di coprogettazione è così definita:

- **entro il 07/11/2025** i soggetti interessati appartenenti al Terzo Settore invieranno la loro proposta progettuale come indicato all'art. 5.
- **entro il 15/11/2025** la Commissione esaminatrice provvederà alla pubblicazione della definizione dei partner individuati
- **dal 17/11/2025** si darà avvio alla fase di coprogettazione
- **il 19/12/2025** si ritiene conclusa la fase di coprogettazione
- **entro il 31/12/2025** stipula della convenzione
- **dal 01/01/2026** si darà avvio alle prime azioni legate alla gestione dei servizi diurno.

Art.2 SOGGETTI PROPONENTI E REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Sono ammessi alla coprogettazione tutti i soggetti del Terzo Settore che, in forma singola o di raggruppamento temporaneo, siano interessati a collaborare con l'Azienda Socialis per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi indicati nell'allegato progetto.

Per soggetti del Terzo Settore si intendono gli organismi definiti dalle seguenti disposizioni normative:

- art. 4 del D.Lgs. 117/17 "Codice del terzo settore"
- art. 1 comma 5, L. 328/2000,
- art. 2 D.P.C.M. 30.03.2001.

Possono presentare domanda di partecipazione gli ETS (Enti del 3° settore) come descritti all'art. 4 del d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm., recante il Codice del Terzo Settore.

È ammessa la partecipazione in forma singola (ETS).

È necessario che l'ETS possieda i seguenti requisiti soggettivi:

- ✓ essere formalmente costituito (nell'atto costitutivo e nello Statuto deve risultare espressa previsione dello svolgimento di attività e servizi a favore di terzi analoghi a quelli oggetto del presente Avviso di coprogettazione)
 - ✓ essere iscritti al RUNTS da almeno sei mesi a far data dalla pubblicazione del presente Avviso;
 - ✓ non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del D.Lgs. n.198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della L. 246/2005", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente;
 - ✓ non trovarsi in una situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, tra l'Ente e l'iniziativa di cui all'Avviso di che trattasi e che nessuna delle persone in organico o con rapporti di collaborazione professionale con l'organismo si trova nelle condizioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 53, comma 16 ter, del D.Lg. 165/2001;
 - ✓ osservare ed applicare integralmente il trattamento economico e normativo previsto dal CCNL e rispettare tutti gli adempimenti assicurativi, previdenziali e fiscali derivanti dalle leggi in vigore, nella piena osservanza dei termini e modalità previsti dalle leggi medesime;
 - ✓ essere in possesso di partita IVA e/o codice fiscale;
 - ✓ essere in possesso dei requisiti indicati nell'art. 94 e segg. del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs.36/2023), applicato per analogia;
 - ✓ prevedere nel proprio Statuto servizi analoghi a quelli previsto nel presente Avviso.
- Si richiama quanto previsto all'art.76 del DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi contenute.

Requisiti di capacità economica-finanziaria e tecnica

L'ammissione alla co-progettazione è subordinata al possesso dei seguenti requisiti:

- avere gestito per almeno 1 anno negli ultimi 3 anni (anche non consecutivi), decorrenti dalla data di pubblicazione del presente Avviso, servizi socio educativi a favore di minori e adolescenti vulnerabili e a favore di adolescenti con disabilità;
- aver realizzato negli ultimi 5 anni (anche non consecutivi), decorrenti dalla data di pubblicazione del presente Avviso, un fatturato minimo complessivo, di € 350.000,00 (IVA, se dovuta, esclusa), riferiti a servizi di cui sopra.

L'amministrazione verificherà il possesso dei requisiti di capacità tecnica ed economico finanziaria dichiarati dal soggetto attuatore selezionato.

Art. 3 – RISORSE A DISPOSIZIONE DEL PROGETTO

L'esatta quantificazione delle risorse pubbliche necessarie e disponibili all'espletamento del servizio di cui al presente Avviso saranno definite solo a conclusione della fase di co-progettazione. L'importo stimato (annuo e complessivo per l'intera durata) relativo all'espletamento del servizio di cui al presente Avviso è riepilogato dettagliatamente nella Tabella che segue.

ANNUALITA'	SERVIZIO DIURNO MINORI VULNERABILI	SERVIZIO DIURNO ADOLESCENTI CON DISABILITA'	TOTALE CONTRIBUTO PREVISTO
2026 (dal 01/01/2026 al 31/12/2026)	€ 66.700,00	€ 12.000,00	€ 78.700,00
2027 (DAL 01/01/2027 AL 31/12/2027)	€ 67.500,00	€ 12.500,00	€ 80.000,00
2028 (DAL 01/01/2028 AL 31/12/2028)	€ 68.300,00	€ 13.000,00	€ 81.300,00
TOTALE	€ 202.500,00	€ 37.500,00	€ 240.000,00

Sono ricompresi nei finanziamenti di cui sopra tutte le attività di programmazione, progettazione, verifica e valutazione da parte dell'ente partner, rispetto alla progettazione di cui trattasi.

L'attività di co-progettazione oggetto del presente avviso è svolta a titolo gratuito.

Il terzo settore, nella gestione del Progetto, investe risorse proprie (risorse umane, strumentali etc...) e quelle derivanti da contributi eventualmente concessi da altri soggetti pubblici o privati a sostegno delle attività progettuali, oltre a eventuali entrate, utili e/o contributi derivanti dallo svolgimento di attività e servizi connessi. Il terzo settore dovrà inoltre mettere a disposizione per tutta la durata della Convenzione, eventuali locali e arredi di proprietà.

L'Azienda mette a disposizione la sua struttura tecnico/professionale, oltre che amministrativa per l'espletamento delle funzioni di regia, di coprogettazione e di direzione degli interventi.

Pertanto, il budget di progetto complessivo stimato per l'organizzazione, e la gestione di servizi, interventi e opportunità sarà finanziato con le seguenti risorse:

- 1) Risorse finanziarie messe a disposizione da Azienda Socialis per un massimo di € 240.000,00 . Tali**

risorse, riconducibili all'art. 12 della Legge 241/1990, non equivalgono a corrispettivi per l'affidamento di servizi a titolo oneroso; esse assumono funzione esclusivamente compensativa, a rimborso delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento di co-progettazione e calcolate sui costi reali. La liquidazione delle somme pattuite avverrà previa rendicontazione della spesa effettuata e secondo le modalità indicate nella Convenzione.

- 2) **Risorse proprie del proponente e funzionali alla realizzazione del progetto; L' ETS destina risorse proprie per la redazione della proposta progettuale, nonché, per eventuali attività necessarie alla co- progettazione qualora ammesso alla relativa fase successiva.**

Art. 4 – FASI DELL'ISTRUTTORIA PUBBLICA

La procedura si svolgerà nelle seguenti fasi:

FASE A – INDIVIDUAZIONE DEL SOGGETTO/I PARTNER.

Selezione del soggetto del Terzo Settore più idoneo con cui sviluppare le attività di co-progettazione e di realizzazione di una rete innovativa, integrata e diversificata di azioni e interventi, attraverso procedura di evidenza pubblica, nel rispetto delle norme di legge e dei criteri di selezione successivamente esplicitati, mediante valutazione di una apposita Commissione tecnica.

Termine entro cui sarà completata la selezione: 15/11/2025

FASE B – CO-PROGETTAZIONE.

Co-progettazione tra i responsabili tecnici del soggetto selezionato e i responsabili dell'Azienda. L'istruttoria prende a riferimento il Progetto presentato dal soggetto selezionato e procede alla sua discussione critica, alla definizione di variazioni e integrazioni coerenti con i programmi dell'Amministrazione e alla definizione degli aspetti esecutivi, in particolare:

- I. definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire;
- II. definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività, sperimentaltà e miglioramento della qualità delle azioni e degli interventi co-progettati;
- III. definizione del costo delle diverse azioni;
- IV. individuazione degli interventi migliorativi e dei relativi costi ed economie.

Nel caso in cui non si giunga a un progetto definitivo che rispetti i principi di sostenibilità e innovatività alla base della presente co-progettazione, l'Azienda si riserva la facoltà di revocare la procedura, senza alcun riconoscimento per il soggetto selezionato.

Termine entro il quale sarà conclusa la co-progettazione: 19/12/2025

FASE C – STIPULA.

Stipula della convenzione entro il 31/12/2025.

Il soggetto individuato si obbliga all'attivazione delle azioni e degli interventi a seguito di richiesta scritta dell'Azienda, anche nelle more della stipula della Convenzione.

Il tavolo di co-progettazione avrà la funzione di gruppo di lavoro permanente, con compiti di monitoraggio e proposta, l'Azienda ha quindi la facoltà di chiedere al soggetto gestore in qualsiasi momento, la modifica, l'integrazione e la diversificazione delle tipologie di intervento, del ventaglio delle azioni, alla luce di modifiche/integrazioni della programmazione degli interventi in ambito locale.

Sarà possibile quindi un aumento o una diminuzione delle attività e delle azioni. Sarà inoltre possibile disporre la cessazione della Convenzione, con preavviso di almeno 20 giorni, a fronte di nuove e sopravvenute esigenze dettate anche dalla normativa, o da diverse scelte dipendenti da atti o accordi territoriali di programmazione dei servizi sociali, senza che il/i soggetto/i gestore possa per questo pretendere alcunché a titolo di indennizzo e/o risarcimento.

Art. 5 – SELEZIONE DEL SOGGETTO: MODALITÀ' E CRITERI

La procedura di selezione del soggetto con cui avviare la co-progettazione verrà effettuata da una Commissione tecnica, nominata dopo la scadenza per la presentazione delle proposte progettuali.

L'Azienda si riserva di perfezionare la procedura di selezione anche in caso di presentazione di una sola proposta progettuale purché valida; inoltre potrà non procedere a selezionare alcun soggetto nel caso in cui nessuna proposta progettuale presentata risulti idonea o rispondente alle esigenze dell'Azienda o a causa di mutate esigenze e/o per sopravvenute ragioni di carattere pubblico.

L'Azienda si riserva in ogni momento la facoltà di sospendere, re-indire o annullare la presente procedura; in ogni caso i soggetti interessati non avranno diritto a compensi, rimborso spese o altro.

La Commissione tecnica procederà alla selezione del soggetto con il quale dare luogo alla Fase B dell'istruttoria pubblica di co-progettazione sulla base dei criteri di seguito indicati:

PROFILO E CAPACITA' TECNICO – PROFESSIONALE		Massimo 20 punti
Criterio	Descrizione	Fino a
A)	Descrizione dell'Organizzazione del concorrente, con indicazione delle figure responsabili e del fatturato conseguito negli anni 2023/2024.	4
B)	Descrizione dell'attività di selezione del personale, del suo aggiornamento/formazione, delle modalità da adottarsi per il contenimento del turn-over e bourn – out degli operatori.	3
C)	Qualifiche e specializzazioni professionali degli operatori attinenti al progetto che si intende assegnare alla realizzazione delle azioni e degli interventi e delle loro specifiche esperienze professionali e formative.	4
D)	Descrizione delle esperienze che dimostrino la concreta attitudine ad operare in rete e a realizzare interventi integrati e diversificati.	5
E)	Ipotesi di interazione con altre progettazioni territoriali locali e sovracomunali.	4

2. PROPOSTA PROGETTUALE		Massimo 60 punti
criterio	Descrizione	Fino a
F)	Descrizione analitica dei servizi educativi che si intendono proporre. (descrizione di come saranno realizzati, dove saranno realizzati, quando, numero minimo/massimo partecipanti, obiettivi, condivisione/collaborazione con altri Enti nella redazione del PEI, ecc..) <u>sulla base delle indicazioni fornite nel Progetto Preliminare di cui all'allegato 1)</u>	30
G)	legami con il territorio (in termini di conoscenza delle risorse e dei problemi del territorio)- Descrizione delle reti che si intendono porre in essere con l'associazionismo locale dell'ambito e altri organismi del terzo settore e con eventuali soggetti profit a supporto del progetto.	10
H)	Descrizione del centro presso il quale saranno svolti gli interventi educativi.	20

3. ELABORATO FINANZIARIO		Massimo 20 punti
Criterio	Descrizione	Punteggio massimo
I)	Piano finanziario distinto per tipologia di attività.	10
L)	Risorse proprie messe a disposizione in aggiunta a quelle messe a disposizione dell'Azienda.	5
M)	Risorse aggiuntive derivanti da azioni di fundraising o da collaborazioni con altri della rete.	5

La Commissione procederà alla valutazione attribuendo per ciascuno dei criteri sopra elencati un punteggio con il metodo della media dei coefficienti, variabili tra zero e uno, attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari e stabiliti nel seguente modo:

Coefficiente 1,00	Valutazione ottimo Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto approfondito, adeguato, molto significativo e completo, ben definito, ben articolato e qualificante rispetto ai mandati previsti dall'Avviso di coprogettazione
Coefficiente 0,90	Valutazione distinto Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto significativo, completo e definito rispetto ai mandati previsti dall'Avviso di coprogettazione
Coefficiente 0,80	Valutazione buono Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto significativo e completo rispetto ai mandati previsti dall'Avviso di coprogettazione
Coefficiente 0,70	Valutazione discreto Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto significativo ma non completo rispetto ai mandati previsti dall'Avviso di coprogettazione
Coefficiente 0,60	Valutazione sufficiente Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto limitato agli elementi essenziali e più evidenti rispetto ai mandati previsti dall'Avviso di coprogettazione
Coefficiente 0,50	Valutazione superficiale Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto parziale rispetto ai mandati previsti dall'Avviso di coprogettazione
Coefficiente 0,40	Valutazione scarso Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto parziale e frammentario rispetto ai mandati previsti dall'Avviso di coprogettazione
Coefficiente 0,30	Valutazione insufficiente Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto superficiale e incompleto rispetto ai mandati previsti dall'Avviso di coprogettazione
Coefficiente 0,20	Valutazione gravemente insufficiente Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto non adeguato rispetto ai mandati previsti dall'Avviso di coprogettazione
Coefficiente 0,10	Valutazione completamente fuori tema Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto non coerente e inadatto rispetto ai mandati previsti dall'Avviso di coprogettazione
Coefficiente 0,00	Argomento non trattato

Ogni commissario attribuirà un coefficiente tra 0 e 1 a ciascun criterio, come descritto analiticamente nella tabella sopra riportata. Successivamente, si procederà al calcolo della media dei coefficienti attribuiti dai

commissari per ciascun criterio. Moltiplicando la media ottenuta, arrotondata al secondo decimale, per il punteggio massimo previsto per il criterio si ottiene il punteggio conseguito da ogni concorrente relativamente al criterio preso in considerazione.

Successivamente si procederà alla somma di tutti i punteggi ottenuti per ogni criterio considerato

Ultimata la valutazione del Profilo e Capacità Tecnico-professionali, della Proposta progettuale e dell'elaborato economico finanziario, la Commissione procederà alla lettura della graduatoria e alla individuazione del/i soggetto/i con cui avviare la co-progettazione.

Art.5 - PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Le proposte progettuale dovranno pervenire entro e non oltre le **ore 12,00 del 31/10/2025** con le seguenti modalità:

- Invio tramite P.E.C. esclusivamente da casella di posta certificata personale al seguente indirizzo P.E.C.: aziendasocialis@legalmail.it
- Spedizione postale: Raccomandata R/R all'indirizzo dell'Azienda Speciale Consortile Servizi alla Persona dell'ambito suzzarese – SOCIALIS – Via Mazzini 10 – 46029 Suzzara.
- Consegna diretta: In tal caso, la domanda deve essere consegnata a mano insieme ad una copia della stessa, sulla quale il personale preposto rilascia ricevuta attestante il giorno di presentazione. La presentazione potrà avvenire nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00 **presso la sede operativa dell'Azienda Socialis – Via Mazzini 10 Suzzara (MN) (previo appuntamento al n. tel 0376-1591801)**

I soggetti interessati dovranno presentare una proposta di co-progettazione, inviandola con il seguente OGGETTO:

“ISTANZA DI PARTECIPAZIONE ALL'ISTRUTTORIA PUBBLICA PER L'INDIVIDUAZIONE DELL'ENTE PARTNER DEL TERZO SETTORE DISPONIBILE ALLA CO-PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI INTERVENTI EDUCATIVI INNOVATIVI E SPERIMENTALI DIURNI PRESSO APPOSITO CENTRO, PER MINORI VULNERABILI E PER ADOLESCENTI CON DISABILITA'”

La proposta dovrà contenere, a pena di esclusione,

1) Documentazione Amministrativa:

- **ISTANZA** di ammissione firmata digitalmente dal legale Rappresentante. Qualora l'istanza sia presentata in modo cartaceo, l'istanza dovrà essere corredata da Copia della Carta di identità del legale rappresentante richiedente.
- **COPIA DELL'ATTO COSTITUTIVO E DELLO STATUTO DELL'ORGANIZZAZIONE RICHIEDENTE.**

2) PROFILO E CAPACITA' TECNICO – PROFESSIONALE e OFFERTA PROGETTUALE - COSTI DELLE ATTIVITÀ E PRESTAZIONI:

- Elaborato relativo al profilo e capacità tecnico - professionale
- Elaborato progettuale
- Prospetto dei costi delle attività e prestazioni.

In particolare si declina di seguito la documentazione richiesta.

La proposta dovrà contenere, a pena di esclusione,

I. Documentazione Amministrativa:

La cartella denominata **“Documentazione amministrativa”** dovrà contenere i seguenti documenti:

- 1) **Allegato A – Domanda.**
- 2) **Dichiarazioni in ordine al possesso dei requisiti da produrre secondo gli allegati:
B – Generali e C – Speciali.**
- 3) **Copia dell’avviso di coprogettazione sottoscritto per sua completa accettazione dal concorrente singolo e/o dagli enti partners**
- 4) **COPIA DELL’ATTO COSTITUTIVO O DELLO STATUTO.**

La predetta modulistica dovrà essere firmata digitalmente, ovvero in modalità autografa, con contestuale allegazione di un documento di riconoscimento in corso di validità del sottoscrittore.

La domanda contiene autodichiarazione resa dal sottoscrittore in cui si attesta:

- + di essere a conoscenza di tutte le norme e le condizioni, sia generali che specifiche, che regolano la concessione di contributo e la realizzazione degli interventi oggetto dell’Avviso pubblico per la selezione di Enti del Terzo Settore disponibili alla **CO-PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI INTERVENTI EDUCATIVI INNOVATIVI E SPERIMENTALI DIURNI PRESSO APPOSITI CENTRI A FAVORE DI MINORI VULNERABILI E A FAVORE DI ADOLESCENTI CON DISABILITA’, AI SENSI DELL’ART.55 DEL D.LGS. 117/2017 (CODICE DEL TERZO SETTORE,) DELLA LEGGE 241/1990 E DELLA LEGGE 328/2000** e di accettarle integralmente e incondizionatamente;
- + il possesso dei requisiti di ordine generale previsti dagli artt. 94 e 95 del D.Lgs. n. 36/2023 applicati per analogia alla co-progettazione;
- + di non aver conferito incarichi professionali o attività lavorativa ad ex-dipendenti pubblici che hanno cessato il rapporto di lavoro con l’Azienda Speciale Consortile Socialis da meno di tre anni i quali, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di quest’ultime ai sensi dell’art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001 s.m.i;
- + di impegnarsi a dare comunicazione tempestiva all’ente procedente e alla Prefettura, di tentativi di concussione che si siano, in qualsiasi modo, manifestati nei propri confronti, degli organi sociali o dei dirigenti d'impresa;
- + che le proprie finalità statutarie/costitutive sono coerenti con gli obiettivi indicati dall’Azienda Speciale Consortile Socialis nell’avviso pubblico;
- + di essere iscritti nel Registro unico nazionale del terzo settore (RUNTS), in conformità a quanto disciplinato dall'art. 11 del Codice del Terzo Settore, salva la disciplina transitoria di entrata a regime del Registro, ovvero di essere enti religiosi civilmente riconosciuti fermo quanto previsto dall’art. 6, co. 3.
- + di manlevare l’Amministrazione procedente da eventuali responsabilità correlate alla partecipazione al tavolo di co-progettazione, anche in relazione al materiale ed alla documentazione eventualmente prodotta in quella sede;
- + di rinunciare ad ogni pretesa in relazione alla proprietà intellettuale del materiale e della documentazione prodotta al tavolo di co-progettazione;
- + di impegnarsi a garantire la riservatezza in ordine alle informazioni, alla documentazione e a quant’altro venga a conoscenza nel corso del procedimento;

II PROFILO DEL CONCORRENTE E OFFERTA PROGETTUALE - COSTI DELLE ATTIVITÀ E PRESTAZIONI

Dovranno essere presentati due elaborati

- Un primo elaborato, denominato **Profilo del concorrente**, dovrà contenere:

la descrizione del profilo del concorrente che dovrà mettere in luce i caratteri distintivi del candidato dallo stesso ritenuti qualificanti della propria identità nonché indicatori significativi della propria attitudine e capacità a gestire la presente co-progettazione.

L'elaborato non deve essere superiore a 10 pagine (formato A4 - No fronte retro- carattere Arial, corpo 12).

- Un secondo elaborato, strutturato sulla base del progetto preliminare di cui all'allegato 1 e allegato 2), denominato - **PROPOSTA PROGETTUALE**- dovrà contenere:
- la proposta progettuale indicante Descrizione analitica dei servizi educativi che si intendono proporre. (descrizione di come saranno realizzati, dove saranno realizzati, quando, numero minimo/massimo partecipanti, obiettivi, condivisione/collaborazione con altri Enti nella redazione del PEI, ecc..) sulla base delle indicazioni fornite nel Progetto Preliminare di cui all'Allegato 1 e Allegato 2), evidenziando gli aspetti di innovatività se presenti.
 - Le proposte del candidato volte a realizzare interazioni progettuali, collaborazioni e sinergie con il territorio, con particolare riferimento a partnership con associazioni e soggetti no profit del territorio;
 - Descrizione del centro presso il quale saranno svolti gli interventi educativi

L'elaborato progettuale non deve essere superiore a 15 pagine (formato A4 - No fronte retro- carattere Arial, corpo 12).

➤ **COSTI DELLE ATTIVITA' E PRESTAZIONI**

Ai due elaborati dovrà essere aggiunto il prospetto dei costi delle attività e delle prestazioni, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto candidato che deve contenere:

- Piano finanziario di utilizzo del budget suddiviso per attività.
Qualora in fase di rendicontazione annuale dei progetti siano documentate spese inferiori al Budget indicato sopra, il contributo coprirà soltanto la spesa effettivamente sostenuta.
- La descrizione delle eventuali risorse proprie che il candidato intende mettere a disposizione per la realizzazione del progetto con la quantificazione del relativo costo per il candidato stesso, suddividendo fra valorizzazione del lavoro volontario, costo del personale dipendente e costi per acquisto di beni e servizi;
- La descrizione di eventuali risorse aggiuntive derivanti da azioni di fundraising che possono concorrere alla realizzazione del progetto.

ART. 6 - RESPONSABILITÀ, GARANZIE E COPERTURA ASSICURATIVA

- Il soggetto partner si assume ogni responsabilità sia civile che penale connessa ai sensi di legge all'espletamento dell'attività richiesta dal presente avviso, e si obbliga a sollevare il Comune da qualunque azione o pretesa vantata da terzi.

- b. In particolare, in applicazione del principio della responsabilità extracontrattuale di cui all'art. 2043 c.c., il soggetto partner è responsabile degli eventuali danni occorsi agli utenti del servizio e/o a terzi nel corso dello svolgimento dell'attività oggetto dell'avviso ed imputabili a colpa dei propri operatori, per gravi irregolarità o carenze nelle prestazioni.
- c. Al riguardo il soggetto partner si obbliga a stipulare - o ad integrare eventuale contratto esistente - e a mantenere pienamente valida ed efficace, per tutta la durata della coprogettazione - una polizza di assicurazione della **Responsabilità civile verso terzi (RCT)** e **prestatori d'opera (RCO)**, (massimale di € 5.000.000).

ART. 7- AUTOCERTIFICAZIONE

Tutti gli operatori del Soggetto partecipante che saranno impiegati nello svolgimento di attività comportanti contatti diretti e regolari con minorenni, in attuazione del D.Lgs. 39/2014 che recepisce la direttiva 2011/93/UE, sono tenuti a presentare autocertificazione ai sensi di cui all'art. 46 DPR 445/2000 che dichiara:

- di non aver riportato condanne per i reati di cui agli artt. 600 bis, ter, quater, quinquies e 609 undecies del Codice penale;
- di non essere stato destinatario di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con i minori;
- di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali in relazione ai reati di cui agli artt. 600 bis, ter, quater, quinquies e 609 undecies del Codice penale e/o sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

Questa autocertificazione sarà richiesta dall'Azienda prima dell'avviso del servizio.

ART. 8 - CONTROVERSIE

Ogni controversia che dovesse insorgere tra le parti nell'applicazione del presente atto e che non dovesse essere risolta tra le parti sarà devoluta all'autorità giudiziaria.

ART. 9 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Sara Facchinetti Responsabile dell'Area Famiglia e Minori dell'Azienda Socialis.

ART. 10 -INFORMATIVA AI SENSI ART. 13 REGOLAMENTO UE 2016/679 (REGOLAMENTO GENERALE SULLA PROTEZIONE DEI DATI)

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 679/16 ("GDPR"), i dati personali forniti dai candidati per la partecipazione alla procedura selettiva sono raccolti unicamente per la seguente finalità: esame delle proposte progettuali al fine di definire una graduatoria dei partners coinvolti.

Nell'ambito dell'esame delle istanze, l'Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla Persona dell'ambito Suzzarese – Socialis si impegna a mantenere la massima riservatezza con riferimento al trattamento dei dati personali, dati particolari, dati giudiziari in ottemperanza al Regolamento UE 679/16 ("GDPR") mediante l'adozione di adeguate misure tecniche e organizzative per la sicurezza del trattamento ai sensi dell'art. 32 del Regolamento UE 679/16. La natura del conferimento dei dati non è facoltativa bensì obbligatoria. Un eventuale rifiuto comporta l'impossibilità di procedere all'istruttoria dell'istanza presentata e per le formalità ad essa connesse. I diritti spettanti all'interessato in relazione al trattamento dei dati sono previsti dagli articoli da 15 a 21 del Regolamento UE 679/16 e sono: diritto di accesso, diritto di rettifica, diritto alla cancellazione, diritto di limitazione al trattamento, obbligo di notifica in caso di rettifica o cancellazione dei dati personali o limitazione del trattamento, diritto di opposizione.

Il Titolare del trattamento dei dati ai sensi art. 4 comma 7 e art. 24 del GDPR è l'Azienda Speciale Consortile Servizi alla Persona del Territorio Suzzarese – SOCIALIS.

Il Responsabile esterno Trattamento dei dati ai sensi art. 4 comma 8 e art. 28 del GDPR è il Direttore Generale, Dott.ssa Maria Elena Margonari.

Il Responsabile della Protezione Dati (DPO) ai sensi art. 37 del GDPR per l'Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla Persona del Territorio Suzzarese – SOCIALIS è l'Avv. Papa Abdoulaye Mbodj.

Per ogni utile informazione in ordine al presente avviso è possibile rivolgersi ad Azienda Speciale Consortile Servizi alla Persona del Territorio Suzzarese – SOCIALIS – tel. 0376 1591801– orari dalle 9.00 alle 13.00, o inviando una mail al seguente indirizzo: info@aziendasocialis.it

Suzzara, lì 17/10/2025

Il Direttore Generale

Dott.ssa Maria Elena Margonari

ALLEGATO 1)**PROGETTO PRELIMINARE****Servizio: Centro diurno MINORI VULNERABILI****Premesse**

L'area Minori e famiglia dell'Azienda Socialis nasce con la mission di accogliere e sostenere le famiglie del nostro territorio indipendentemente dalla problematica presentata. Le famiglie che accedono ai Servizi portano con sé un elevato grado di complessità, dove i bisogni primari si intersecano a quelli educativi e sociali, portando alla necessità di co-costruire insieme a loro percorsi di aiuto sempre più individualizzati e complessi. Tali famiglie, spesso risultano carenti di una rete sociale in grado di essere di supporto, aspetto che rende ancora più gravosi i loro compiti educativi e genitoriali, aprendo così al rischio di percorsi di istituzionalizzazione dei figli minori.

In un'ottica che mira alla prevenzione all'istituzionalizzazione e al favorire, fin dove possibile, il mantenimento del minore all'interno del suo nucleo valorizzando le competenze genitoriali esistenti, emerge la necessità di avere, come risorsa territoriale, un centro diurno che si occupi, in stretta collaborazione con il Servizio e le famiglie, del percorso di crescita di bambini e ragazzi minorenni, volto ad accogliere i loro bisogni individuali, psicologici e sociali.

Analisi del contesto	Il servizio dovrà rispondere alle esigenze di minori che si trovano in una situazione di disagio socio-ambientale, di ritardo scolastico o a rischio di emarginazione e per i quali si ravvisa la necessità di un supporto educativo e di modello positivo che stimoli rapporti familiari e sociali adeguati evitando l'allontanamento dal proprio nucleo. Il Centro Diurno dovrà pertanto collocarsi al fianco del nucleo familiare coinvolgendolo nel progetto educativo e prevedendo l'attivazione di relazioni significative e maturative per il minore stesso svolgendo un'importante azione di prevenzione secondaria.
Obiettivi generali	● Offrire un supporto ai minori che vivono in nuclei familiari che incontrano difficoltà nell'assolvere alla funzione pedagogica nei confronti dei figli ● Supportare l'apprendimento scolastico e ridurre il rischio di abbandono e dispersione ● Promuovere attività educative, culturali adeguate ai ragazzi e mirante a ragazzi con un background migratorio. ● Evitare l'istituzionalizzazione dei minori favorendo la collaborazione con il nucleo di appartenenza ● Favorire la collaborazione tra l'equipe educativa e la famiglia per una positiva ricaduta dell'azione educativa in ambito familiare. ● Costruire e consolidare la rete del minore con il territorio

	(scuole, parrocchie, centri sportivi, biblioteche altri centri o servizi deputati all'autonomia del minore ecc) • Supportare i ragazzi che usufruiscono del servizio nella fase di passaggio all'età adulta e ai servizi afferenti a quella fascia di età. • Supportare i ragazzi con certificazione all'inserimento a centri o servizi specifici al potenziamento delle abilità e potenziamento delle autonomie personali.
Obiettivi specifici	<u>Ambito personale</u> Aumento delle abilità sociali, del senso di autonomia e di responsabilità Creazione di un rapporto basato sulla fiducia Accompagnamento all'interiorizzazione dei valori e delle norme che regolano il vivere quotidiano Sviluppo della cura di sé e degli altri, dell'organizzazione del tempo e la responsabilità degli impegni presi Educazione all'acquisizione degli strumenti idonei per la gestione dei conflitti e delle situazioni difficili Maturazione dell'autoriflessività volta a sviluppare una capacità critica rispetto ai condizionamenti esterni. Permettere al bambino di vivere momenti di serenità, in un ambiente accogliente. <u>Ambito sociale</u> Creazione di un contesto accogliente e di serena relazione tra i pari e con gli educatori Accompagnamento all'acquisizione di strumenti cognitivi ed emotivi di adattamento attivo e creativo rispetto al vivere comunitario Sperimentazione di esperienze di socialità positiva Ampliare la rete di riferimento creando sinergie con il territorio e con le scuole Promuovere la crescita culturale, scolastica ed extrascolastica Aiutare il minore a riconoscere, accogliere e valorizzare le differenze Educazione e promozione all'interculturalità <u>Ambito familiare</u> Creazione di un rapporto di fiducia con i genitori, supportando il loro intervento con il minore Monitorare le dinamiche familiari che possono creare uno squilibrio sull'evoluzione della personalità del minore;

Destinatari del servizio e modalità di invio	Il Centro Diurno Minori dovrà essere rivolto a minori residenti nei sei comuni afferenti all'ambito di Suzzara che si trovano a vivere una situazione di difficoltà, di crisi e/o di rischio di emarginazione e disadattamento. I minori beneficiari dovranno essere in carico al servizio sociale territoriale in quanto rientranti in un progetto di supporto e prevenzione del minore e del nucleo di appartenenza o su mandato dell'Autorità Giudiziaria Minorile. I minori in carico al servizio sociale dell'Azienda Socialis verranno inseriti previa valutazione condivisa con la referente educatrice dell'Area Minori e Famiglia. Si prevede l'inserimento nell'arco dell'anno di almeno 15 minori e non più di 20 minori di età compresa fra i 6 e i 18 anni eventualmente divisi in gruppi di fascia d'età di massimo 10/12 minori per gruppo.
Modalità di esecuzione del servizio	Il servizio andrà espletato dal lunedì al venerdì con orario pomeridiano che decorre dal termine dell'orario scolastico sino all'orario di chiusura del centro. L'orario potrà subire modifiche all'interno di un percorso di coprogettazione specifico. Devono essere garantiti, sulla base di un percorso di progettazione individualizzato il servizio di trasporto di andata e di ritorno e mensa. In fase di coprogettazione potrà essere valutato l'apertura del Centro Diurno in alcune mattine alla settimana per ragazzi adolescenti in condizione di evasione scolastica o di neo maggiorenni che al momento si trovano in una condizione di fragilità sociale. Per ciascun minore dovrà essere redatto il PEI (progetto educativo individualizzato) in collaborazione con il servizio sociale dell'azienda e con la famiglia. Potrà essere valutato un percorso di aggancio del minore neo collocato anche con degli accessi al domicilio.
Tipologia delle attività	● interventi educativi condivisi nel progetto individualizzato. ● Collaborazione tra l'equipe del centro diurno le scuole laddove la situazione richieda una attenzione maggiore al fine di prevenire l'abbandono scolastico. ● attività legate all'autonomia personale (igiene e alla cura personale dei singoli minori, cura degli spazi comuni, organizzazione spazio-tempo ecc) ● attività legate alla vita in comune e alla socializzazione ● attività di laboratorio, attività del tempo libero

	• interventi di supporto psico-pedagogico • servizio di trasporto • servizio di mensa • Laddove necessario e su valutazione della 'equipe integrata (centro diurno-servizi sociali) può essere prevista una attività educativa individualizzata al fine di poter meglio raggiungere obiettivi specifici e potenziare l'inserimento del ragazzo all'interno del gruppo.
Personale minimo previsto e qualifiche	• Un coordinatore del servizio con qualifica di psicologo o educatore o assistente sociale con almeno 3 anni di esperienza nella gestione di centri diurni. • Almeno due educatori in possesso dei seguenti titoli: diploma di laurea triennale L19 (educatore professionale socio-pedagogico); • qualifica di educatore professionale socio-pedagogico acquisita ai sensi dei commi 597 e 598 della L. 205/2017 così come modificata dall'art.1 comma 517 e 537 della L.145/2018; • diploma di educatore ai sensi della l.r. 95/1980 (d.c.r. n. III/276 del 21 maggio 1981) e della d.c.r. n. IV/1269 del 28 febbraio 1989; • diploma di laurea abilitante di un corso di laurea della classe L/SNT2 Professioni sanitarie della riabilitazione (educatore professionale socio-sanitario), fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della sanità 8 ottobre 1998, n. 520 (comma 596 della L 205/2017), dalla L. 3 del 2018 e dal D.M. 13 marzo 2018; • diploma di laurea abilitante nelle classi di laurea magistrale LM-50 Programmazione e gestione dei servizi educativi, LM-57 Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua, LM-85 Scienze pedagogiche o LM-93 Teorie e metodologie dell'e-learning e della media education con la quale viene attribuita la qualifica di pedagista; • SOLO in estrema ratio potranno svolgere il ruolo di educatore anche professionisti laureati in Psicologia o, Servizio Sociale oppure laureandi nelle lauree afferenti alle scienze dell'educazione.
Attività di monitoraggio e valutazione	<u>Del servizio:</u> Relazioni annuali sulle attività svolte indicando punti di forza e crescita; partecipazione al tavolo di coprogettazione; individuazioni di momenti di verifica specifici

	<u>Del progetto individualizzato:</u> relazioni sull'andamento del PEI dei minori frequentanti con le cadenze previste dal progetto individuale rilevazione delle presenze dei minori inseriti con cadenza mensile partecipazione ai momenti operativi di verifica con il servizio sociale inviante e la famiglia
--	---

ALLEGATO 2)

PROGETTO PRELIMINARE

SERVIZIO DIURNO ADOLESCENTI CON DISABILITA'

Analisi del contesto	Negli anni di gestione dei servizi sociali da parte dell'Azienda Socialis è emerso, in tema di disabilità, un sempre maggiore investimento sia di risorse economiche che di ampliamento delle competenze tecniche dei professionisti interessati. Inoltre è emersa la necessità di co-costruire congiuntamente al terzo settore un dialogo costante che possa far fronte alla complessità crescente che la disabilità porta con sé. Si è preso atto che i servizi tradizionali che si occupano di persone con disabilità, non rispondono del tutto alle aspettative delle "nuove generazioni" di famiglie di persone disabili. Si ritiene per tanto, necessario pensare ad un'offerta in grado di costruire percorsi differenziati a favore di adolescenti o giovani adulti con disabilità, permettendo la sperimentazione di autonomie in diversi ambiti della vita. I ragazzi e le ragazze con disabilità in età adolescenziale pur avendo delle buone esperienze di inclusione scolastica, spesso vivono una condizione di isolamento e ritiro sociale: un problema che spesso accomuna tutti gli adolescenti ma che si acuisce per gli adolescenti con disabilità o con un diverso funzionamento. Gli adolescenti con disabilità e le loro famiglie si trovano ad affrontare due fasi di passaggio: dalla scuola dell'obbligo alla scuola secondaria di secondo grado ed il passaggio in uscita dal percorso scolastico con il conseguente approdo alla vita adulta.
Obiettivi generali	Offrire ai ragazzi e alle famiglie attività qualificate da realizzarsi del tempo extrascolastico con l'obiettivo di sviluppare le competenze personali, le autonomie e le capacità relazionali; Costruire e consolidare la rete dell'adolescente o giovane con disabilità, con il territorio (scuole, parrocchie, centri sportivi, biblioteche altre realtà di interesse dell'adolescente, ecc) mirando

	ad un forte coinvolgimento del contesto sociale di appartenenza. Supportare ragazzi e famiglie, che usufruiscono del servizio, nella fase di passaggio all'età adulta e ai servizi afferenti a quella fascia di età. Accompagnare i ragazzi e le ragazze con disabilità avverso l'età adulta valorizzandone capacità, desideri e potenzialità. Offrire attività anche ricreative e contestualmente di sollievo alle famiglie, durante l'estate stante l'assenza di offerte sul territorio per questa fascia di età.
Destinatari del servizio e modalità di invio	Il servizio diurno si rivolge ad adolescenti con disabilità (Disabilità intellettiva medio-grave, Disturbo dello spettro Autistico, Pluri-handicap, Disturbi del comportamento) dai 15 ai 20 anni. Il progetto può ammettere un gruppo di ragazzi/e composto da un minimo di 5 ad un massimo di 10 partecipanti residenti nei Comuni dell' Ambito e in carico al servizio sociale territoriale. Il bisogno viene raccolto dagli operatori della Azienda Socialis che riceve la richiesta dalla Famiglia o segnalazione da uno dei Servizi che ha in carico il minore (ATS, UONPIA, Consultorio, Servizi Sociali, Scuola, Cooperativa). In fase di coprogettazione si andranno a individuare i criteri di accesso/priorità e le modalità di inserimento.
Modalità di esecuzione del servizio	Il servizio dovrà essere organizzato in almeno due giornate alla settimana e per la durata di 3 ore a volta nell'orario pomeridiano. Potranno essere valutate in fase di coprogettazione un'articolazione differente nel periodo estivo a seguito della chiusura delle scuole, o prevedere la partecipazione ad eventi e attività in orari diversi. Per ciascun adolescente dovrà essere redatto il PEI (progetto educativo individualizzato) in collaborazione con il servizio sociale e con la famiglia.
Tipologia delle attività	I progetti educativi dovranno interessare le seguenti aree di intervento: ● AREA DELLE AUTONOMIE PERSONALI ● AREA DELLA AUTONOMIA DOMESTICA ● AREA COGNITIVA/ESPRESSIVA/BENESSERE ● AREA DELLA AUTONOMIA SOCIALE E ORIENTAMENTO TERRITORIALE ● AREA DELLA EDUCAZIONE AFFETTIVA E RELAZIONALE

Personale minimo previsto e qualifiche	Un coordinatore del servizio con qualifica di psicologo o educatore o assistente sociale con almeno 3 anni di esperienza nella gestione di centri diurni per disabili. Almeno due educatori in possesso dei seguenti titoli: diploma di laurea triennale L19 (educatore professionale socio-pedagogico); • qualifica di educatore professionale socio-pedagogico acquisita ai sensi dei commi 597 e 598 della L. 205/2017 così come modificata dall'art.1 comma 517 e 537 della L.145/2018; • diploma di educatore ai sensi della l.r. 95/1980 (d.c.r. n. III/276 del 21 maggio 1981) e della d.c.r. n. IV/1269 del 28 febbraio 1989; • diploma di laurea abilitante di un corso di laurea della classe L/SNT2 Professioni sanitarie della riabilitazione (educatore professionale socio-sanitario), fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della sanità 8 ottobre 1998, n. 520 (comma 596 della L 205/2017), dalla L. 3 del 2018 e dal D.M. 13 marzo 2018; • diploma di laurea abilitante nelle classi di laurea magistrale LM-50 Programmazione e gestione dei servizi educativi, LM-57 Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua, LM-85 Scienze pedagogiche o LM-93 Teorie e metodologie dell'e-learning e della media education con la quale viene attribuita la qualifica di pedagogo; • SOLO in estrema ratio potranno svolgere il ruolo di educatore anche professionisti laureati in Psicologia o, Servizio Sociale oppure laureandi nelle lauree afferenti alle scienze dell'educazione.
Attività di monitoraggio e valutazione	<u>Del servizio:</u> Relazioni annuali sulle attività svolte indicando punti di forza e crescita; partecipazione al tavolo di coprogettazione; individuazioni di momenti di verifica specifici <u>Del progetto individualizzato:</u>

	Relazioni sull'andamento del PEI dei minori frequentanti con le cadenze previste dal progetto individuale Rilevazione delle presenze dei beneficiari inseriti con cadenza mensile Partecipazione ai momenti operativi di verifica con il servizio sociale inviante e la famiglia